

Scarpe Grosse

Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini



FRA INCERTEZZE E SPERANZE.



Questo numero di Scarpe Grosse è in via di stampa mentre l'assillo di mezzo mondo è la guerra, non quella che conosciamo, ma la guerra ad un virus. Abbiamo la possibilità di adeguarci ai comportamenti che tutti i media suggeriscono e che in una certa misura hanno le caratteristiche dell'obbligatorietà sia civile che penale. Non staremo qui a ripeterli. Non possiamo però non sottolineare che questo stato di cose sta cambiando abitudini e

comportamenti che non avremmo mai pensato. Per quanto riguarda da vicino la nostra Associazione, è stata rinviata a data da destinarsi l'assemblea elettiva Sezionale con conseguente slittamento dei termini per l'assemblea Nazionale. Non abbiamo ovviamente certezze per quanto riguarda l'Adunata Nazionale a Rimini. Stanno nell'incertezza le iniziative pubbliche dei nostri Gruppi. Pensiamo però che il pessimismo ed il timore non debbano caratterizzare il nostro

modo di pensare e di agire. Nessuno sa, oggi, quanto durerà questa situazione; vogliamo però accendere una luce di speranza. Il 12 aprile è la Santa Pasqua, forse non saranno risolti i problemi di questi giorni, ma vogliamo non mancare di inviare a voi tutti ed ai vostri cari un sincero augurio di serenità.

*Il Presidente Sezionale
Ferdinando Scafariello
e tutta la Redazione*

**“Che cosa sai fare? Viene chiesto ad un Alpino. “L’Alpino!” “E poi?”
“E poi, quando uno sa fare l’Alpino sa fare tutto”.**

Il mondo, ed anche il nostro splendido Paese, vivono un momento difficile e molto duro. Hanno un gran bisogno di essere rassicurati. La fragilità del mondo e soprattutto la fragilità del mondo moderno dimostrano quanto c’è bisogno di valori alpini e di alpinità che non sono concetti astratti ma sono un modo di essere, un modo di vivere la vita ed un capitale morale molto importante che è ben presente e saldo nella nostra società. Nella vita delle persone i valori assumono grande importanza perché, nei momenti di difficoltà, danno forza alla ragione e alla razionalità. L’Italia, in particolare, ha bisogno di recuperare valori più profondamente umani come quelli alpini. Ha bisogno di più verità, umanità e solidarietà. Don Bruno Fasani nell’editoriale dell’Alpino di gennaio scrive che gli alpini sono uomini delle passioni felici. Scrive: “Gli Alpini oggi sono una delle poche realtà capaci di scrivere con la vita il libro delle passioni felici”. Ricordiamoci dunque, anche in questo momento particolarmente difficile, di essere alpini e di ascoltare la voce del nostro cuore che è la voce dello spirito alpino. Scrive Cesare Battisti in Gli Alpini: “l’Alpino non si chiede mai quale sarà il suo domani, non ha paura delle vicende peggiori in cui può lanciarlo un’azione sfortunata. La voce del dovere gli dice: va! Ed egli va senza spavalderia alcuna.” Perché quella sicura coscienza di sé, quel coraggio che si è creato attraverso lo spasimo, il dolore di intere generazioni di emigranti, si integrano nelle virtù proprie della razza montanina: la serietà, la persistenza e la bontà squisita del cuore. Gli alpini proiettano amicizia, sorriso e simpatia, forza. L’essere alpino non è un semplice dato biografico, qualcosa che appartiene al passato di una persona, non è un modo di aver fatto il servizio militare, ma è un modo di essere e di pensare, di sentire e agire, di vivere. È lo spirito dello stare insieme, della saldezza morale, della solidarietà e della cortesia. Riassume l’essenza delle nostre montagne, del passo lento ma sicuro. È anche l’amore per le nostre tradizioni. È la nostra storia, il senso di appartenenza e la voglia di portare avanti questi grandi valori. L’amore per le tradizioni non è semplice nostalgia o incapacità di confrontarsi con la modernità ma è umanità, è solidarietà, è lo stare insieme e saper stare insieme. Sempre Cesare Battisti, in una conferenza a Milano nel 1916 definiva gli alpini: “Buoni e semplici come eroi e fanciulli; audaci e prudenti come soldati di razza; robusti, resistenti come il granito dei loro monti; calmi, sereni come pensatori e filosofi; col cuore pieno di passione, malgrado la fredda scorza esteriore, al pari di vulcani coperti di ghiaccio e di neve.”. Nella nostra associazione tutto questo rappresenta lo spirito che vive nei gruppi. I nostri gruppi alpini, con la loro presenza capillare sul territorio, rappresentano “un fiume di generosità”, un punto di riferimento per la società, un’alternativa alla modernità frenetica, arrogante ma anche molto fragile. Gli alpini ci sono, sono capaci di dare vita a grandi e numerose iniziative di solidarietà, anche in occasione di emergenza e calamità come quella di adesso. Partecipano con il cuore, sono presenti e aiutano sostenendo la società nelle sue debolezze. Ascoltate dunque la voce del vostro cuore che è la voce dello spirito Alpino.

GIOVANNI VULTAGGIO



GLI ALPINI DI BOLZANO A SUPPORTO DELLE ISTITUZIONI PER L’EMERGENZA COVID-19.

Su richiesta della struttura sanitaria, dopo il grande lavoro di dialogo da parte del Presidente di Ana Alto Adige Ferdinando Scariello e del suo referente, la sezione Alto Adige dell’Associazione Nazionale Alpini ha risposto subito e nella giornata della Festa del Papà ha predisposto la fornitura di attrezzature alla clinica BrixSana.

Era fin dall’inizio dell’emergenza, ancor prima della quarantena che la Sezione Alto Adige aveva dato disponibilità, rispondendo all’appello del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, contando soprattutto sull’unità di Protezione Civile ANA, presente a Bolzano, Bressanone, Chiusa, Laives e Bronzolo.

Proprio dal contatto con un capogruppo di Chiusa, anche capo-nucleo di Protezione Civile Roberto Lionello, la clinica si è messa in contatto con il Referente regionale, il quale ha risposto prontamente e su disposizione di Scariello ha provveduto a predisporre l’intervento, nel rispetto delle procedure e disposizioni ministeriali.

Non si tratta di un dispiegamento di uomini, ma di fornitura di strutture atte al contenimento, permettendo una fase di controllo esterno, in fase di pre-

trriage, come fatto in precedenza anche in altre strutture sanitarie, vedi al San Maurizio di Bolzano, con la Croce Rossa. “Ci è stato richiesto di fornire una struttura a pantografo, uno dei gazebo che abitualmente utilizziamo per l’accreditamento dei campi accoglienza -ha spiegato da Ana Alto Adige- ed avendoli nei nostri magazzini di Bolzano, è stata subito attivata la nostra struttura, per poterla fornire il prima possibile”.

Molto felice della pronta risposta dell’ANA Alto Adige del Dr. Alex Gardetto, direttore sanitario della clinica BrixSana, accreditata con l’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige: “Questa tenda fornita dagli alpini della Sezione Alto Adige ci permette di essere la prima clinica privata in Alto Adige a poter disporre di un servizio esterno alla clinica stessa per il pre-triage secondo il protocollo Covid-19, che abbiamo adattato alle nostre esigenze. Lì il personale addetto misurerà la temperatura ai pazienti, facendoli compilare un’autocertificazione anamnestica nella quale viene loro chiesto se hanno o hanno avuto, nelle ultime due settimane, sintomi influenzali, contatti con persone che ne hanno avuti o positivi al Covid-19, se siano

stati in quel periodo in zone a rischio”. In questo modo i pazienti che non hanno la possibilità di andare in ospedale o di essere assistiti dal medico di base potranno rivolgersi alla clinica, che di fatto offrirà supporto al servizio sanitario pubblico per visite di dermatologia, otorino, radiologia, chirurgia plastica e ricostruttiva, chirurgia della mano, medicina interna con laboratorio, ginecologia e presto anche ortopedia.

Il tutto grazie alla solidarietà e disponibilità della sezione Alto Adige dell’ANA. La tenda a pantografo fornita, permetterà quindi già dalla mattina del 20 marzo 2020, al personale designato dalla BrixSana, in collaborazione con l’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige, di effettuare i debiti controlli da protocollo Covid-19, prima di accedere al pronto soccorso predisposto per dare supporto all’Ospedale di Bressanone. Un piccolo apporto, ma fatto con il grande cuore che le Penne Nere da sempre mettono in ogni cosa, a maggior ragione in caso di necessità, sempre e comunque con fiera ‘alpinità’.

Andrea Scalco
Volontario Responsabile PR
Protezione Civile ANA Alto Adige

ALBANIA: UNA LUNGA STORIA ITALIANA!

Andare a vedere questo famoso ponte di Perati, tanto cantato e nominato, era una curiosità che dai tempi dei confini chiusi del "maoista" Oxa, molti alpini avevano. Vecchie fotografie e racconti non bastavano a farsi l'idea di quel luogo di guerra e sangue, bisognava andarci e soprattutto dal lato albanese dove le nostre truppe avevano combattuto. È nata così, e quest'anno casualmente anche l'ANA nazionale vi ha fatto tappa, la voglia di andare in Albania attraversando via terra Slovenia, Croazia, Bosnia, Montenegro e... tutta la stupenda costa albanese. Ma sarebbe stato solo un banale giro turistico se non si fosse voluto andare oltre nella ricerca di qualcosa di più che ricordasse la nostra presenza alpina e non solo. Le strade albanesi, va detto, almeno quelle che scorrono in senso verticale da nord a sud e sono le direttrici del gran traffico verso la Grecia, sono in genere di buon livello, ben segnalate, fondo più che discreto, sconsigliabili di sera e notte per la guida pericolosa degli albanesi e ponendo attenzione a carretti tirati da asini e greggi che ogni tanto invadono la sede stradale!

Il divertimento per chi guida sono le strade statali e provinciali in senso orizzontale, soprattutto tra le montagne del centro sud. Importante non farsi ingannare dallo spessore con cui vengono riportate sulle cartine stradali! Qui, tra saliscendi continui, passi appollaiati in cima al nulla, valli scavate da fiumi, zone aride e sassose o improvvisi boschi verdi, la sede stradale, se in buono stato (raro!) non supera la larghezza di a 4/5 metri! Per fortuna il traffico è molto scarso e forse più delle vetture, sono asini e pecore i maggiori utilizzatori delle strade! Da Podgorica, capitale del Montenegro, pur a pochi km dal confine, non vi sono particolari indicazioni che riportino che ci si avvia verso l'Albania, ed il confine arriva all'improvviso sul grande lago di Scutari (Shkoder). Poco più a sud si incontra Lezhe e casualmente, per fermarsi sul mare, ci spostiamo a Schengjin, indicato come porto. All'estremità nord della lunga spiaggia sabbiosa di que-



sto centro turistico popolare, si apre il porto commerciale e successivamente quello militare. Pur con delle sentinelle e con un accesso controllato, si può attraversare la zona militare per portarsi verso un'ulteriore zona turistica in espansione e...guarda, guarda, tra rottami di nave difficilmente identificabili, tirati a secco vi sono due MAS italiani: iniziamo con le scoperte e con quanto si cercava! Di uno si legge a fatica ancora la sigla di immatricolazione: MAS 104 sconosciuto al registro storico navale. Sgattaiolando dai militari incuriositi dalla fermata dopo aver scattato un paio di foto furtive, riprendiamo il viaggio verso sud non prima di aver visto grandi bunker di difesa che, costruiti in tutto il paese da Oxa per difendersi da ipotetici attacchi dei ca-



pitalisti, ci faranno compagnia in tutta l'Albania. Durazzo, Valona, Himare... Porto Palermo con il grande forte italiano. Lasciata Sarande, bella turistica cittadina all'estremo sud affacciata sul limpido mare albanese ed a pochi km dal confine costiero greco (la Grecia non è mai segnalata né nominata non essendoci in essere, da dopo la guerra, nessun trattato tra i due paesi!), inizia il lungo "saliscendi" tra le catene montuose per portarci a Perati, oggi poche case sparse in prossimità del fiume Vojussa e del confine. Siamo in piena zona di guerra e lo si vede dai reperti che nei paesini attraversati cercano di vendere o fanno bella mostra per usi diversi: baionette, otturatori di moschetto, elmetti. Ma non vi è solo questo come ricordo degli italiani: a

Telepene, tra le cose indicate da vedere ed esposte in un gran tabellone turistico in paese, vi è anche il ponte in ferro sul fiume Vjoses (Vojussa) costruito, come è scritto da studenti di ingegneria di Milano... e poco più in là, dove la valle si stringe, il più famoso ponte sempre in ferro di Dragot! Ma lo stupore prende quando visitando il castello di Gjirokaster (Argirocastro) le cui origini risalgono al V° secolo d.C., tra evidenti segni di impronta ottomana, ci si imbatte in un "microscopico" carro armato Fiat L6/40, una impressionante scatola di sardine che sembra più un gioco da luna park che un oggetto bellico! E poco più in là una fila di cannoni e obici delle nostre trup-



pe. In paese i reperti in vendita abbondano ma di piastrelle non ne sa nulla nessuno. Eppure i caduti in Albania sono stati tanti ed ancora non si sono fatte quelle ricerche e riesumazioni avviate invece da anni in Russia. Proseguiamo su strade impervie e spesso a strapiombo senza particolari protezioni, verso Perati ed improvvisamente, senza alcun apparente motivo o preavviso, la strada si allarga, sembra un biliardo, asfalto nuovo, curata... ecco indicato un confine (per nome non lo stato) con la Grecia; ancora pochi km ed è nuovamente stretta e malridotta... misteri!! Ma improvvisamente, rallentando l'andatura, si scorge tra gli arbusti un manufatto in cemento sulla destra: è il famoso ponte di Perati, arrivati!

Il sole sta tramontando ed illumina di un color oro la vegetazione autunnale e le acque di un verde intenso del torrente Sarandaporos (non è la Vojussa come erroneamente indicato dai più!). Le foto sono di rito; il ponte è stato fatto saltare dagli italiani ed ora vi è un evidente moncone che si protende nel vuoto dal lato albanese, mentre da quello greco è rimasta solo la spalletta. Non un cartello, una bandiera; a saperlo ci si organizzava. Anni fa era stata fatta richiesta al governo greco per una targa ricordo ma la risposta fu negativa! Non vi è molto da fare o guardare; un momento di raccoglimento e uno sguardo alle impervie montagne, brulle e ripide che circondano il luogo

SCAMBIO DI GUIDONCINI CON IL CANADA.

Durante le feste natalizie sono stato contattato dal Socio della Sezione Estera di Hamilton (Ontario, Canada) Luigi Cirao per poter effettuare lo scambio dei guidoncini delle due Sezioni.

Il Socio Luigi, in visita ai parenti residenti a Bolzano, il 31 dicembre durante lo svolgimento della manifestazione Bo-Classic, mi ha avvicinato per avere informazioni riguardanti l'orario di apertura della sede della nostra Sezione, al fine di poter consegnare il gagliardetto della Sezione di appartenenza e precisamente l'Associazione Nazionale Alpini, 642 Barton St E, ON L8L 3A2 Hamilton - Ontario, Canada.

Purtroppo sotto il periodo natalizio la sede è rimasta chiusa ma grazie alla collaborazione del segretario Giovanni Broto, è risultato fattibile recuperare il guidoncino della Sezione Alto Adige. È stato così possibile poco prima della partenza dell'Alpino Luigi effettuare lo scambio presso il Twenty di Bolzano. Una volta rientrato Luigi mi invierà la foto dell'avvenuta consegna. Ringrazio quindi tutte le persone coinvolte che hanno reso possibile portare un pezzo della Sezione Alpini di Bolzano ad Hamilton e contemporaneamente avere la testimonianza canadese presso la nostra sede.

Paolo Lubian



Francesco Ramini

RICORDATI I GIOVANI MARTIRI DELLA ROSA BIANCA E IL BEATO J. MAYR NÜSSER.

Ciascuno è responsabile della pace globale, così si è espresso nel suo intervento il Vice Sindaco di Bolzano Luis Walcher, mentre in precedenza il Sindaco Renzo Caramaschi ha sottolineato con forza i valori della democrazia in cui viviamo, che rispetta nella pace le opinioni di ciascuno in contrapposizione alla crudeltà delle dittature.



Questo argomento riveste una particolare importanza nel periodo in cui viviamo ed assistiamo ai rigurgiti di ideologie pericolosamente estremiste. Erano presenti alle cerimonie il nostro vessillo sezionale, altre rappresentanze di associazioni d'arma e diversi cittadini che condividevano la solennità del momento.

Ildo Baiesi

LA STORIA DEI DUE GIOVANNI.

Il giorno 30 dicembre 2019 hanno ricordato i 50 anni dal loro congedo gli Alpini Giovanni Boarolo, Capogruppo di Cardano, e Giovanni Brotto, nostro Consigliere Sezionale (scaglione 3° 1968). Solo poche settimane prima i due Giovanni, parlando del prossimo anniversario del congedo, avevano anche scoperto di essere nati entrambi il 12 novembre 1948 ed arruolati il 7 ottobre 1968. Quasi due gemelli che non si fossero ancora conosciuti. Ai due amici i nostri migliori auguri.

Ildo Baiesi



NATALE DEL COMBATTENTE 2019.

A Bolzano nella Chiesa della Visitazione si è tenuto il "Natale del Combattente" per i soci della sezione provinciale di Bolzano dell'Associazione Italiana Combattenti Interalleati, presieduta dal consigliere nazionale alpino Sergio Paolo Sciuolo della Rocca. Alla celebrazione hanno partecipato le seguenti rappresentanze: "Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Associazione Nazionale Volontari di Guerra, Associazione Nazionale Marinai d'Italia, Associazione Nazionale Bersaglieri, Associazione Nazionale Alpini Alto Adige, Sezione Paracadutisti Alpini, Gruppo Alpini di Caldaro, Gruppo Alpini San Maurizio, Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia, Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, Associazione Nazionale Polizia, Patronato Assistenza Spirituale delle Forze Armate". Nel corso della messa officiata da Don Gianmarco Masiero e allietata dal Coro della Chiesa dei Carmelitani diretto dal Maestro Adriano Miori, sono stati ricordati i caduti di tutte le guerre e su tutti i fronti e in particolare l'ex combattente Francesco Fabbri. Al termine è seguito un rinfresco nella sede del sodalizio, durante il quale il presidente Sciuolo della Rocca, affiancato dal Sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi e dal Consigliere Provinciale Sandro Repetto, ha espresso ai conve-

nuti il suo messaggio di pace contro il terrorismo e la fine di tutte le guerre in atto nel mondo. Intervento questo applauditissimo terminato con gli auguri ai soci e alle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma intervenute al tradizionale appuntamento annuale, al quale è seguito l'apprezzamento del Sindaco Caramaschi che nell'occasione si è congratulato

con i soci benemeriti Renato Stefani, Claudio Tessadri, Pierino Santoli, Renato Redi, Antonio Losito, Girolamo Sallustio e Gabriele Di Lorenzo sempre presenti a tutte le attività sociali e commemorative.

Asmodeo Rennes

Foto Arte Asmodeo Rennes.



IL 5 PER MILLE DELLA TUA IRPEF ALLA FONDAZIONE ANA ONLUS

NELLA TUA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI INDICA E FAI INDICARE IL CODICE FISCALE:

5

9 7 3 2 9 8 1 0 1 5 0

Anche quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, oltre all'8 per mille (a favore dello Stato, della Chiesa Cattolica, ecc.) è possibile destinare un ulteriore 5 per mille alla Fondazione ANA Onlus.

L'indicazione può essere fatta da chiunque, Alpino o non Alpino.

L'utilizzo del contributo proveniente dal cinque per mille sarà dedicato alla Protezione civile, all'ospedale da campo e ad altre iniziative di solidarietà di volta in volta individuate dal CDN.

per mille



Gruppo Oltrisarco



Gruppo Laghetti



Gruppo Marleno



Gruppo S. Giacomo



Gruppo Ora



Gruppo Magrè



Gruppo Bronzolo

Befana 2020



77° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA.

Il 26 gennaio 1943, a Nikolajewka, gli Alpini della Divisione Tridentina scrissero l'ultimo capitolo di una delle storie militari più conosciute dell'Esercito Italiano, l'eroico ripiegamento dal fronte russo durante la 2ª Guerra Mondiale. Un'ultima battaglia per uscire dopo giorni di estenuanti combattimenti dalla sacca dentro cui erano stati chiusi i soldati dell'Asse in ritirata, che vide gli Alpini del 6° reggimento - giunti per primi alle porte del paese ucraino - compiere un ennesimo determinante sforzo per consentire il ritorno a casa dei superstiti dell'Armata Militare Italiana in Russia e degli eserciti alleati. Il loro sacrificio - e quello più in generale di tutti i Caduti - è stato ricordato nella caserma "Lugramani" di Brunico, sede del Comando del 6° reggimento Alpini, con una breve cerimonia commemorativa alla presenza del generale Ignazio Gamba, Vice Comandante delle Truppe Alpine per il territorio, delle Autorità civili locali, dei rappresentanti delle altre Forze Armate e dei Corpi militari dello Stato insistenti sul territorio e delle tante Associazioni combattentistiche e d'Arma da sempre vicine al reggimento. Per quei fatti d'arme alla Bandiera di Guerra del 6° reggimento Alpini fu conferita una Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione:

"In sette mesi di durissima campagna sul fronte russo si dimostrava granitica e potente unità di guerra, saldissimo fascio di indomite energie, di ferrea volontà e di leggendario ardire. Durante la difficilissima manovra di ripiegamento dal fronte del Don sempre vittoriosamente tenuto, i suoi battaglioni Vestone, Verona, Val Chiese, malgrado le eccezionali avverse condizioni di clima e di elementi, la mancanza assoluta di ogni rifornimento, davano continue fulgidissime prove delle loro fiere qualità guerriere. Operando con rara abilità in territorio insidiosissimo, pur spossati dalle più aspre fatiche e privazioni, superando ogni umana possibilità di resistenza fisica e morale, a Posto Jalyj, e Scheljakino, a Maiakeiewa, a Arnautowo, a Nikolajewka ed in altri numerosi durissimi combattimenti stroncavano sempre nuove e soverchianti forze nemiche appoggiate da potenti mezzi corazzati, e con furore leonino rompevano il cerchio di ferro e di fuoco in cui l'avversario, rabbiosamente deciso ad annientarli, si illudeva di averli ormai chiusi. Col loro intrepido valore e con la loro travolgente irruenza, in nobile gara di abnegazione, di arditezza e di irresistibile slancio coi battaglioni del reggimento gemello, travolgevano le agguerrite e impetuose truppe nemi-

che, ne contenevano e ne arginavano la irruente avanzata, creando la indispensabile premessa alla ripresa ed aprivano la via della salvezza a numerose unità italiane ed alleate. Primi nell'offerta, nella sofferenza e nel sacrificio, i tre ferrei battaglioni, sempre fedeli alla loro antica tradizione, hanno superato con più che leggendario valore il loro eroico vittorioso passato di guerra." Significativa anche la presenza all'evento del Sig. Dante Pochiesia, classe 1920, reduce della Campagna di Russia che da diversi decenni vive nella cittadina pusterese.

*Tenente Colonnello Stefano Bertinotti
6° reggimento Alpini*





3^A EDIZIONE ALPINIADI INVERNALI.

LA SEZIONE ANA ALTO ADIGE PRESENTE DAL 13 AL 16 FEBBRAIO 2020 A LA THUILLE, IN VALLE D'AOSTA

A distanza di 4 mesi dal campionato della corsa di Verbania, la nostra sezione, con i suoi atleti, torna a gareggiare a livello nazionale e lo fa in occasione della 3^a Alpiniade Invernale, svoltasi dal 13 al 16 febbraio in Valle d'Aosta. Teatro dei campi gara, La Thuile per lo Sci Alpinismo, Cogne per lo sci da fondo, Pila per lo slalom e piazza Chanoux in centro ad Aosta per la prova sperimentale di Biathlon su pista artificiale e con carabine a infrarossi. 4 i nostri atleti in gara: il primo luogotenente Alberto Vezzoli del gruppo di Vipiteno, Marc Slanzi Gamper del gruppo di Laives che si sono cimentati in tutti e 3 i campionati, il maresciallo Loris Monsorno del gruppo San Lugano in gara sia nel fondo che nello slalom e Roberto Tanel del Gruppo di Bronzolo per lo sci da fondo. Peccato per le assenze forzate, dell'ultimo momento sia di Giovanni Brotto del gruppo Piani, che ha però voluto essere presente ugualmente dimostrando un notevole attaccamento al gruppo e sia di David Ortler del gruppo di Caldaro. David ti aspettiamo il prossimo anno, con te siamo partiti nel 2015..... e la squadra ha sentito la tua mancanza. I nostri 2 jolly per eccellenza sono partiti già il giovedì per poter effettuare il venerdì mattina il campionato di sci alpinismo. La parte finale del viaggio verso La Thuile fatta

sotto una fitta nevicata già non prometteva bene e le condizioni meteo avverse in quota, con forti raffiche di vento sin dalle prime ore del mattino, hanno costretto gli organizzatori a ripiegare sul percorso alternativo e a spostare la partenza di un'ora. Appena possibile è stato dato il via al campionato a coppie con i nostri Vez, e soprattutto Marc alle prese alla partenza con problemi agli attacchi degli sci che gli facevano perdere tempo prezioso rispetto al compagno di squadra. Dopo una rincorsa che gli costava non poche energie, raggiunto il compagno, non lo mollava più e giungevano insieme al traguardo con circa 10 minuti di ritardo dalla coppia vincitrice della sezione Valtellinese. Ottimo il loro risultato finale, 22esimi su 99 coppie in gara. Bravi...!!! Mentre i nostri erano alle prese con il tracciato, da Bolzano partiva il pulmino con il resto della delegazione con destinazione Cogne dove il sabato mattina si sarebbe svolto il campionato di fondo. Giunti alla meta, un salto all'ufficio gare a ritirare i pettorali e i pacchi gara con il pensiero che non poteva non tornare indietro di un anno proprio a Dobbiaco dove la nostra sezione organizzò splendidamente l'edizione precedente. Poi via verso il residence che sarebbe diventata la nostra casa per 2 giorni. Verso sera giungevano da La Thuile anche Marc e Alberto.

Dopo gli abbracci di rito e soprattutto le congratulazioni per il risultato ottenuto, avvenuti davanti ad una buona pizza, i nostri andavano a dormire con il pensiero alla gara del giorno dopo. Una bella giornata di sole e una neve stupenda lungo tutto l'anello di 5 km, hanno accolto gli atleti alpini e aggregati giunti da tutta Italia. La nostra sezione, seppur priva del campione nazionale in carica Matteo Tanel del gruppo di Bronzolo, alle prese con le gare in Val Casies e di altri concorrenti che avevano gareggiato a Dobbiaco, non si comportava male anzi...

Il tifo incessante del sottoscritto e di Giovanni insieme ai buoni risultati di tutti e 4 i nostri fondisti classificavano la nostra sezione al 25° posto su 43 sezioni presenti. È ovvio che, senza le partecipazioni non si possono raggiungere risultati notevoli a squadre, ma mi preme soffermarmi sul fatto che chi "c'era" ha dato il massimo e a loro va tutta la mia stima e riconoscenza per quanto fatto. Dopo un lauto piatto di pasta e un buon bicchiere di vino, tutti giù verso Aosta a ritirare i pettorali e i pacchi gara del campionato di slalom della domenica mattina. Prima però un salto nella piazza principale ad assistere alla prova di biathlon, che ha attirato sì tanti cittadini aostani, ma che ha anche lasciato molti di noi perplessi sulla necessità di inse-



rire tale specialità in un programma di gare già fitto e soprattutto con location molto distanti una dall'altra. Aspetto questo che non è stato per nulla apprezzato dalle sezioni partecipanti. La serata è passata in allegria, troppo velocemente, anche perché la serietà dei nostri atleti li porta sempre ad andare a letto presto. Divertirsi sì, ma prima di tutto viene la gara. Domenica mattina, lasciato non senza tristezza il nostro accogliente residence, via di corsa nuovamente verso Aosta. Marc Loris e Alberto su nel comprensorio di Pila con l'ovovia, gli altri giù nel parcheggio dell'impianto del capoluogo ad aspettarli senza poter assistere alla gara. Il percorso era disegnato, infatti, dove solo se avevi gli sci potevi raggiungerlo. Un altro punto che ha lasciato molto delusi tutti i responsabili sportivi. I nostri 3 si comportavano anche in questa occasione molto bene. Dopo un abbondante pranzo all'interno della caserma Cesare Battisti, la nostra delegazione si separava. In 3 tornavano

in anticipo a casa con il pulmino, mentre il sottoscritto insieme ai 2 giovani presenziavano alla premiazione svoltasi nel teatro in centro alla città. Dopo circa 2 ore di ritardo, la cerimonia in-

cominciava con i soliti discorsi di rito. Ritirato il ricordo da portare al nostro presidente, via di corsa anche noi verso casa. Peccato per l'ora tarda, c'era chi varcava la porta di casa a mezzanotte oppure chi come Loris raggiungeva la sua caserma di Belluno alle 2 notte. Io penso che la commissione sportiva nazionale dovrebbe rivedere il programma con gli orari dei campionati. Gare che si svolgono in zone lontane, ai margini del confine italiano, non possono essere fatte la domenica mattina. Troppo tardi tornano a casa le delegazioni con l'ultimo pensiero sulla strada fatta e non più sulla manifestazione.

Vorrei però fare i complimenti a tutti gli alpini e a tutti i volontari della sezione valdostana per la grossa mole di lavoro svolto. Un' alpiniade articolata su 4 giorni richiede un notevole impegno ed enormi sacrifici da parte di tantissime persone.

Grazie ancora ai nostri 4 moschettieri, per l'impegno profuso in nome e per conto della Sezione Alto Adige. Prendere appositamente giorni di ferie e stare lontani dai propri cari, chi 3 e chi 4 giorni, non è da tutti. Grazie ragazzi!!!

E infine concludo come sempre e più forte che mai con un: evviva lo sport – evviva gli alpini – evviva la Sezione Ana Alto Adige!

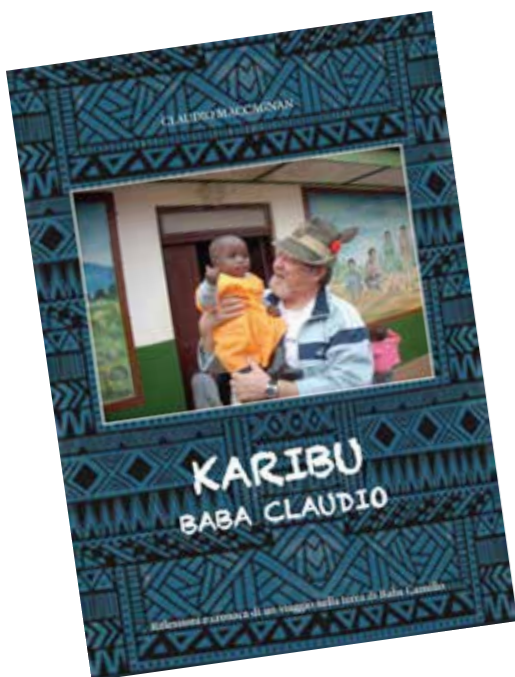
*Il responsabile sport della sezione
Daniele Stringari*



Gruppo Centro

TRE ATTIVITÀ PER IL 35° DI FONDAZIONE.

Tre giorni di festa per i soci del Gruppo Centro in occasione del 35° anniversario di fondazione del gruppo:



PRESENTATO IL LIBRO DI MACCAGNAN

I festeggiamenti sono iniziati con la presentazione del libro scritto da Claudio Maccagnan avvenuta presso la sala di rappresentanza del Comune di Bolzano, gentilmente messa a disposizione dalla giunta comunale. Il numeroso pubblico intervenuto ha potuto ascoltare dalla stessa voce di Maccagnan il resoconto del suo recente viaggio in Africa dove i lavori di trasferimento della scuola per falegnami procedono speditamente. Con voce calda e suadente Lorenza Maccagnan, (nipote di Claudio) ha emozionato i presenti con la lettura di alcuni versi tratti dal libro dello zio. Non sono mancate, tra un intervento e l'altro, alcune cante alpine eseguite dal Coro Catinaccio nato dalla recente fusione tra il coro Laurino e il Castel Flavon. Al termine della serata, durante un sobrio rinfresco, sono state vendute diverse copie del libro tanto che in questi giorni è stata richiesta all'editore una ristampa.

MESSA IN SAN DOMENICO

La seconda giornata è stata dedicata alla Messa, celebrata da Don Mario Gretter nella chiesa di San Domenico dove soci e familiari si sono riuniti assieme alla comunità parrocchiale. Sull'altare, oltre al celebrante, un gruppo di bambini ha tenuto accese le lanterne della processione di San Martino, mentre il coro parrocchiale ha animato musicalmente la cerimonia. Non poteva mancare la preghiera dell'alpino nel ricordo delle penne mozzate e di tutti gli alpini del gruppo andati avanti.

GITA A PARMA

Terzo e ultimo giorno di festeggiamenti dedicato ai soci e alle famiglie. Il gruppo si è spostato a Parma, prossima capitale della cultura, per la visita guidata al centro cittadino seguita da un pranzo conviviale in uno dei tanti agriturismi che fanno della zona una sorta di capitale dell'arte culinaria.

DA 50 ANNI INSIEME.

Nora e Claudio Maccagnan hanno voluto festeggiare nel mese di gennaio u.s. i loro 50 anni di matrimonio con gli amici del gruppo. La famiglia alpina del Centro si è riunita attorno alla famiglia Maccagnan per assistere alla S. Messa celebrata in sede da Don Gianmarco Masiero quindi, in un'atmosfera gioiosa, hanno preso il via i festeggiamenti. A Nora e Claudio gli auguri più sinceri per una lunga vita insieme.



GAROFALO È IL NUOVO CAPOGRUPPO.

Domenico Garofalo è il nuovo capogruppo del Centro. Claudio Maccagnan capogruppo storico e fondatore del gruppo Centro ha infatti deciso, dopo trentacinque anni, di posare lo zaino. Dopo aver ascoltato la ricca relazione morale, l'assemblea generale dei soci riunitasi nella sede di Via Rosmini ha accolto con favore la proposta di Maccagnan che da tempo aveva preannunciato le sue intenzioni di rinuncia all'incarico. Non è stato necessario votare perché l'assemblea, presieduta dall'alpino Cav. Giuseppe Stevanato, ha preferito nominare Garofalo per alzata di mano. Approvate all'unanimità le relazioni Maccagnan ha informato i soci che non intende abbandonare il Progetto Africa dove stanno procedendo i lavori di risistemazione e riorganizzazione di una scuola per arti mestieri che potrà essere frequentata da 48 ragazzi in età compresa tra i 15 e i 18 anni. Anche in questo caso il consenso dell'assemblea è stato unanime. La Missione di Kipengere in Tanzania, potrà quindi contare ancora sugli aiuti che "Baba Claudio" organizza e porta oltre oceano ogni anno. A Domenico Garofalo gli auguri sinceri di buon lavoro non solo dai soci del Centro ma da tutti gli alpini della nostra sezione.



LUTTO NEL GRUPPO.

Ci ha lasciati l'Alpino Piero Vallini. La famiglia alpina del Gruppo Centro porge alla Signora Tosca le più sentite condoglianze.



Gruppo Acciaierie

CANADA CHIAMA ITALIA.

Proprio il richiamo della nostra Patria ha portato l'Alpino Luigi Ciruolo della Sezione estera di Hamilton, ridente cittadina sulle sponde del lago Ontario dell'omonimo stato canadese, a trascorrere le festività natalizie con i propri cari a Bolzano. Con l'occasione Luigi, da buon alpino, ha ben pensato che a Bolzano avrebbe potuto facilmente incontrare moltissimi alpini. Ma i tempi cambiano e le schiere di ragazzi che alla sera uscivano dalle caserme non ci sono più. Qui hanno costruito dei condomini, lì l'area risulta dismessa insomma non trova più i riferimenti di quando la naja era qualcosa di tangibile e alla vista di tutti. Poi per il "nostro Luigi" lo possiamo chiamare ormai così perché oltre ad essere un fratello in armi è ora un fratello all'estero, ci si sono messe di mezzo anche le feste natalizie, in quanto a causa della normale chiusura natalizia, non è riuscito a mettersi in contatto con la nostra Sezione. È così che casualmente passeggiando con i propri familiari per le strade del centro nel pomeriggio del 31 dicembre nota delle penne nere. Sono gli alpini della Protezione Civile della Sezione bolzanina impegnati nell'assistenza alla gara podisti-

ca Bo Classic. Ma il destino ci mette sempre del suo quando Luigi Alpino e lavoratore dell'acciaieria di Hamilton, fondata ne 1910 la Stelco, si rivolge al volontario della PC Paolo Lubian del Gruppo Acciaierie per chiedere quando è possibile trovare aperta la sede della Sezione. Appreso che la sede sarebbe rimasta chiusa fino al 6 gennaio 2020, ha subito espresso il proprio rammarico per non poter adempiere al compito di effettuare lo scambio dei gagliardetti. Elaborando la situazione e intravedendo delle possibili soluzioni, il socio Lubian si è reso disponibile affinché Luigi potesse assolvere il compito assegnatogli con esito positivo. E così con l'aiuto dell'amico Enrico Lillo, del coinvolgimento del Presidente Ferdinando Scafariello e dell'onnipresente ed instancabile segretario Giovanni Brotto, il giorno 2 gennaio il socio Paolo Lubian si è incontrato in prossimità di un noto centro commerciale, con l'Alpino Luigi Ciruolo ed per effettuare il reciproco scambio dei rispettivi guidoncini. L'epilogo conclusivo si è tenuto in data 29 gennaio quando in occasione di una riunione presso la sede della Protezione Civile è stato possibile consegnare direttamente nelle mani del Presidente Ferdinando Scafariello il gagliardetto della Sezione estera di Hamilton per dargli il giusto posto nella casa della famiglia A.N.A.



Gruppo Marlengo



SOLIDARIETÀ ALPINA.

Come lo spirito alpino insegna anche quest'anno il gruppo alpini Marlengo è riuscito a mettere assieme una somma da donare ad un ragazzo in difficoltà. Ilja (Elia) ragazzo meranese di 18 anni viveva con la madre e frequentava il liceo scientifico con buoni risultati, lo scorso anno purtroppo rimane solo causa la mancanza improvvisa della mamma. Il ragazzo ovviamente si trova in difficoltà, deve lasciare la scuola per mettersi a lavorare essendo rimasto solo a casa. Un socio del gruppo mi segnala questa situazione chiedendo se gli alpini possono fare qualcosa, subito prendo nota e con l'approvazione del consiglio di gruppo decidiamo di metterci in moto organizzando una serata di presentazione prodotti, dove se raggiungi un certo numero di partecipanti la ditta versa un contributo all'associazione organizzatrice. Il gruppo quando si tratta di aiutare non si tira mai indietro, la serata è riuscita nel migliore dei modi, abbiamo raggiunto il numero di persone necessarie per ricevere il contributo previsto, abbiamo passato una bella serata in compagnia e tornati a casa con la gioia di aver aiutato qualcuno in difficoltà. La settimana successiva abbiamo trasformato il contributo in buona spesa e durante una riunione dei consiglieri del gruppo alpini Marlengo la busta è stata consegnata.

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO.

Eccoci a doverci congratulare con un'altra coppia del Gruppo che quest'anno festeggia i 50 anni di matrimonio. Un "vecio alpin" di quelli con la A maiuscola perché durante il suo servizio militare ha partecipato ai soccorsi alla tragedia del Vajont, un'esperienza che sicuramente ti lascia un segno per tutta la vita. Ancora una colonna portante del Gruppo: quando c'è da lavorare Renato è presente. Renato e Silvana Bizzotto, come si vede dalla foto siete veramente da invidiare! Dopo 50 anni avete conservato la stes-

sa passione, lo stesso amore e lo stesso rispetto. Questo è quello che si chiama vero amore. Auguri di buon anniversario e cinquantesimo di matrimonio.

GITA DI GRUPPO AL MUSEO DEGLI ALPINI.

Già negli anni '80, il Gruppo ANA di Fucine, ridente frazione del noto Centro Termale di Darfo-Boario Terme, ha iniziato a raccogliere i cimeli che molti soci portavano a valle al ritorno dalle loro escursioni in alta montagna, specialmente nella zona del Passo del Tonale,



Ghiacciaio del Paradiso, Val Sozzine, Gruppi dell'Adamello e della Presanella, Cevedale, San Matteo e Vioz, che erano stati teatri di tante battaglie. Nello stesso tempo, la sede del Gruppo diventava sempre più stretta per i soci perché andava riempiendosi di foto e materiali vari, donati dai Comandanti dei vari Battaglioni e Gruppi per i quali si vociferava di possibili scioglimenti. In sostanza, era fortissimo in tutti il desiderio di non veder andar dispersi, o chiusi in umidi scantinati e dimenticati da tutti, oggetti di altissimo valore, non sotto il profilo della volgare pecunia, ma per quanto attiene al ricordo di persone e avvenimenti "unicci" nella storia delle nostre unità alpine. Così, gli Alpini del Gruppo ANA di Fucine li hanno raccolti nei locali concessi loro dal Comune di Darfo-Boario Terme ed adibiti a Sede del Gruppo, per esibirli, con orgoglio e fierezza, in occasione di visite di autorità o di amici. Ma era troppo poco. Tanti cimeli e tanti ricordi meritavano "un Museo". Il museo è stato costruito e il Gruppo Marlengo ci ha organizzato la gita autunnale: il 19 ottobre

siamo andati a visitarlo con 45 persone tra soci e amici del Gruppo. Il museo è fatto veramente bene e i gestori del Gruppo Fucine ci mettono veramente passione nel mantenerlo e nel guidare i gruppi che vanno a visitarlo. Dopo il museo siamo stati ospiti per il pranzo dagli amici alpini del Gruppo di Ome (Brescia) nella loro spettacolare sede, pranzo da leccarsi i baffi ma d'altra parte quando si è tra alpini non si sbaglia mai.



Gr. S. Maurizio

CHIAO ALDO!

"Quando indossi il cappello con la penna d'aquila, succede qualcosa di magico, diventi Alpino. E quando un Alpino viene a mancare non è morto, ma è soltanto andato avanti, posando lo zaino". Con queste parole abbiamo ricordato, in occasione del funerale, la scomparsa il 3 febbraio scorso, di Aldo Ranaldi, Socio del nostro Gruppo e per tanti anni Capogruppo del San Maurizio. Uomo e alpino di poche parole, lascia sicuramente un ricordo tangibile per l'impegno che sempre ha dimostrato ovunque è stato presente e partecipe, raccogliendo l'apprezzamento sia tra gli alpini che tra i tanti amici che lo hanno conosciuto.



Gr. S. Giacomo

GLI ALPINI IN LUTTO.

Il 20 dicembre scorso il Socio Renato Panizza è andato avanti. Consigliere di Gruppo per moltissimi anni, sempre impegnato per la comunità locale, attivo nel volontariato e nelle associazioni culturali ci ha detto addio, o meglio arrendersi, poco prima di Natale. Lo ricorderemo con nostalgia ed affetto assieme a tutti coloro che si sono stretti ai familiari ed agli amici, nella chiesa Parrocchiale di S. San Giacomo per le sue esequie.

Gruppo Brunico



IL GRUPPO BRUNICO HA UN NUOVO CAPOGRUPPO.

Nella sala della nuova sede del Gruppo in via Vecchia si è svolta nei giorni scorsi l'Assemblea annuale dei soci che aveva tra i vari punti all'ordine del giorno, il rinnovo delle cariche elettive. Hanno presenziato, oltre ai numerosi soci, il Vice Sindaco di Brunico Dott. Antonio Bovenzi, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, il Comandante del Battaglione Alpini "Bassano" Ten. Col. Giovanni Andrea Vilaro, in rappresentanza del Comandante del 6° Reggimento Alpini, Il Presidente della Sezione "Alto Adige" Ferdinando Scafariello con il Vice Presidente Vicario Claudio Manca ed i consiglieri sezionali Giovanni Brotto e Giovanni Vultaggio. Dopo il saluto alla Bandiera, e la nomina del Signor Romeo Pantalone a Presidente dell'Assemblea e di Massimo Casciani a Segretario, l'assemblea ha approvato all'unanimità la brillante e circostanziata relazione morale del Capo Gruppo uscente Domenico Senese che, come già anticipato da tempo, ha confermato la sua decisione irrevocabile, dopo oltre sedici anni alla guida del Gruppo, di non ricandidare ulteriormente. Successivamente si è passati all'approvazione, anch'essa

avvenuta all'unanimità, della relazione del tesoriere che ha evidenziato un bilancio attivo del sodalizio, confermato anche dalla relazione dei revisori dei conti. Dopo i ringraziamenti al Capogruppo uscente per l'opera meritoria svolta in tanti anni di lavoro e le tante attività svolte dal Gruppo da parte, prima del Presidente dell'Assemblea e poi dal Presidente Sezionale, si è proposto di raccogliere il testimone il socio Renzo Bordin la cui candidatura, sottoposta al voto dell'assemblea, è stata approvata all'unanimità e si è quindi proceduto alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo, che per il biennio vedrà in carica Angeloni Claudio, Zoppino Antonio, Dimani Andrea, Candido Licio, Zambelli Paolo, Gerosa Ugo, Ronco Renzo, Prandini Sergio, Casciani Massimo e Englaro Sergio; mentre Pantalone Romeo, Cefola Claudio e Kucich Fernando formano il Collegio dei Revisori dei conti. Al termine delle votazioni, il Presidente dell'Assemblea, a nome di tutti i soci, ha ringraziato il capogruppo uscente Domenico Senese per l'ottimo lavoro svolto in tanti anni trascorsi nell'impegnativo incarico augurando buon lavoro al successore che guiderà il sodalizio per i prossimi due anni. Conclusi i lavori con un lungo e scrosciante applauso, la serata è proseguita con il successivo e gradito incontro conviviale.

Gr. Don Bosco

ASSEMBLEA NELLA NUOVA SEDE DEL GRUPPO.

I numerosi lutti che hanno colpito il gruppo Don Bosco, in particolare tra i soci ancora operativi e preziosi per l'attività svolta, non hanno più consentito di sostenere gli oneri finanziari per l'affitto nei confronti del Comune di Bolzano. Si è resa pertanto indilazionabile la decisione di un trasferimento in altra sede, individuata presso il Bar Santa Lucia di Via Resia, dove il titolare che è pure nostro socio alpino, ci ha messo a disposizione lo spazio necessario ed allo stesso va la riconoscenza ed il dovuto ringraziamento di tutti i soci del gruppo. Presso questa nuova sede si è tenuta sabato 1° febbraio l'assemblea elettiva, che ha visto la riconferma per acclamazione del Capo Gruppo Roberto Osvald e l'elezione per alzata di mano dei quattro Consiglieri che lo affiancheranno, con l'auspicio di un migliore futuro per il gruppo finalmente più libero di operare secondo le proprie disponibilità.



Gruppo Fortezza

LA MARCIA DELLA MEMORIA, DA PODGODORNJE FINO A NIKOLAJEWKA, 77 ANNI DOPO.

Era da tempo che tra il sottoscritto Andrea Tescaro del Gruppo Alpini Fortezza ed i miei commilitoni del 12 scaglione 1996 con i quali ho prestato il servizio militare presso la 44 compagnia del Battaglione Morbegno di Vipiteno, covava il desiderio di ripercorrere la ritirata di Russia avvenuta nel gennaio del 1943. Con altri 4 commilitoni (i due bergamaschi Parisi, Amerio) abbiamo partecipato alla marcia della memoria, organizzata dal milanese Danilo Dolcini fondatore della pagina Facebook un Italiano in Russia e Presidente dell'Associazione "Sulle Orme della Storia"; al gruppo si sono aggiunti 6 Alpini di Bassano (tra i quali erano presenti il Presidente e vice Presidente della Sezione Montegrappa) 1 di Aviano ed 1 di Brescia. Un viaggio lungo 175 km percorso a piedi senza supporto di mezzi e con il solo zaino in spalla. Abbiamo attraversato la pianura della steppa dove l'unica cosa che si udiva era il forte vento gelido, villaggi poverissimi presso alcuni dei quali abbiamo trovato



ospitalità dormendo nelle Isbe oppure nella canonica della Chiesa Ortodossa. Gente povera ma generosa. È stato un viaggio per onorare la memoria di tutti quegli Alpini, tutti i soldati d'Italia che sono caduti in Terra di Russia ricordandone il valore ed il sacrificio. Oltre ad essere soldati erano persone che a casa hanno lasciato tutti gli affetti, quella casa alla quale pochi hanno fatto ritorno. Sono stati momenti emozionanti, dove attraverso i canti, le preghiere, le letture delle battaglie avvenute nei paesi che abbiamo attraversato, li abbiamo ricordati.



È stato un viaggio in noi stessi, ogni tanto c'era qualcuno che nella sconfitta pianura si staccava dal gruppo per isolarsi... chissà... per pregare, per ricordare, riflettere. Ognuno, alla propria maniera si è sentito in dovere di non dimenticare una generazione di ragazzi italiani distrutta dalla follia della guerra. Oltre a loro abbiamo onorato tutti i caduti, tedeschi, russi, romeni, ungheresi che parteciparono a quella guerra. Abbiamo pregato e depresso fiori anche ai monumenti dei caduti Russi. Siamo giunti al sottopasso di Nikolajewka, domenica 26 gennaio esattamente 77 anni dopo, (presso il quale ho depresso il gagliardetto del Gruppo Alpini Fortezza) dove per alcuni Alpini fu la porta per il Paradiso dopo aver attraversato i gironi dell'inferno, luogo sacro dove le emozioni che abbiamo provato hanno avuto il sopravvento sulle parole. Ritengo sia importante far conoscere, partendo dalle scuole, quella pagina nera della nostra recente storia, purtroppo già dimenticata da molti; lo dobbiamo ai quei ragazzi che non hanno fatto più ritorno a casa, ragazzi che ci hanno dato la possibilità di crescere e vivere in Libertà e Pace, ormai ritenuto scontato e sottovalutato da molti. "Una generazione che ignora la storia non ha passato...né futuro".

Gruppo Vipiteno



IL GRUPPO SPORTIVO ALTO ADIGE OSPITE DEL GRUPPO VIPITENO.

Venerdì 22 novembre si è tenuto, presso la sede del Gruppo Alpini di Vipiteno, l'incontro annuale degli atleti del Gruppo Sportivo della Sezione ANA Alto Adige. Ogni anno, a fine stagione sportiva, gli atleti si incontrano per fare un bilancio delle attività svolte, occasione che viene colta per far conoscere questa stupenda realtà sportiva, nata all'interno della Sezione, nei vari gruppi, con l'intento di "arruolare" nuovi atleti... o aspiranti tali. La serata è stata presieduta dal responsabile sport sezionale Daniele Stringari, che si è complimentato con tutti, presenti e assenti, per gli ottimi risultati ottenuti nel corso delle gare della stagione 2019, lanciando le premesse per un 2020 ricco di nuove sfide e, ci si augura, ancora più soddisfacente nei risultati: c'è infatti la ferma volontà di partecipare alla terza edizione delle Alpinadi invernali che si svolgeranno in Val d'Aosta nel febbraio 2020. Diverse sono le specialità in cui si cimentano gli atleti della sezione, dalla mountain bike alla corsa in montagna, passando per lo sci alpinismo, lo slalom e lo sci da fondo: insomma, la montagna ha sempre un ruolo centrale in tutte le attività svolte...tuttavia, non dimentichiamo gli ottimi risultati ottenuti in altre discipline, come ad esempio nel tiro a segno, con

la pistola e la carabina calibro 22. Tra i presenti all'evento, senza nulla togliere agli altri atleti del team che impegnano gran parte del tempo libero negli allenamenti e nelle gare, l'alpino Matteo Tanel. Campione Nazionale Ana 2019 per quanto riguarda lo sci da fondo, laureatosi proprio a Dobbiaco nel febbraio scorso e attuale campione mondiale di Skiroll, titolo conquistato in Lettonia nell'agosto passato. Sicuramente la punta di diamante del gruppo sportivo della Sezione che nell'anno appena concluso si è classificata al 22° posto su 61 sezioni nella classifica finale assoluta. Risultato questo che dimostra che, oltre al campione, dietro c'è anche la Squadra. Il gruppo Alpini di Vipiteno, guidato dal capogruppo Raffaele Borri, è stato ben lieto di ospitare questo evento, anche perché diversi atleti (ben 3!) sono iscritti al gruppo ANA locale e proprio loro gli hanno consegnato, a nome di tutti, una targa in ricordo del-



la serata. L'ultimo plauso va ai cuochi che hanno preparato per l'occasione un succulento menu, molto apprezzato da tutti i convenuti. (foto di Orsini)

VITA E ATTIVITÀ.

Il Mondo sta cambiando in fretta ed anche i "veci" alpini si adeguano nel programmare il calendario delle manifestazioni ed a come queste vengono organizzate. E' il caso dell'assemblea annuale che un tempo veniva proposta sul finire dell'anno, ultimamente ai primi di gennaio ed ora nel giorno dell'Epifania al posto della "Befana Scarpona". Si dirà che si potrebbero ancora fare entrambe, ma è un dato di fatto che i problemi demografici sono una realtà delle nostre comunità più ancora del nostro gruppo considerato che i soci sono veramente "veci alpini" e i figli hanno abbondantemente superato l'età per condividere la gioia nell'attesa della Befana. Ed allora si è deciso per l'assemblea annuale che ha avuto luogo all'oratorio Maria Schutz che ospita anche, nel seminterrato, la sede sociale. Buona la partecipazione di soci, dettagliata la relazione del capogruppo Raffaele Borri che manterrà la carica completando il biennio 2019/2020. Oltre a menzionare le varie attività, le tante partecipazioni a feste, ricorrenze, adunate, ha chiesto all'assemblea un attimo di silenzio per ricordare i soci "andati avanti" nell'ultimo periodo: Maurizio Biondi, maresciallo al 5° Alpini; una vita con la penna nera. Fi-

lippo Boari, generale in pensione che aveva iniziato la vita militare negli anni 50 alla caserma De Caroli dove il Genio allora coabitava con il gruppo Vicenza del 6° Alpini. Marco Casazza sottotenente al btg. Bolzano nei primi anni 60 e poi socio Ana e per 4 anni consigliere del gruppo Vipiteno. Il Gruppo si è inoltre distinto impegnandosi nel sociale in favore della comunità; con il cappello alpino erano alla cassa dei supermercati in occasione del "Banco alimentare", a distribuire tè e vin brûlé fuori dalla chiesa dopo la Messa di Natale, partecipare alle varie iniziative sostenute dalla sede provinciale e nazionale dell'Ana. Il fiore all'occhiello è comunque l'accordo con l'amministrazione comunale per assicurare la pulizia della strada pedo/ciclabile Maria Schutz che collega via S. Margherita con via Kolping, insomma un invito ai soci ad assicurare la pulizia della strada senza dimenticare che ogni lunedì dalle 17:00 alle 20:00 la sede è aperta per le iscrizioni, quattro chiacchiere, racconti e qualche risata che non fa mai male e naturalmente una partita a carte. Nella sua relazione il capogruppo ha ringraziato il direttivo, il lavoro tecnico e di segreteria di Ciro Coppola che è stato l'artefice del libro "la nostra storia", Carosi, Cola, Barison ed altri al bar e cucina, Bozzi che ha riproposto la situazione di cassa in buone condizioni. L'assemblea si è conclusa con la cena offerta dal Gruppo e l'invito a partecipare alla S. Messa del 26 gennaio in ricordo dei caduti di Nikolajewka presso la chiesa dei padri Cappuccini. La giornata è stata particolarmente partecipata dalla comunità vipitenese oltre a tanti soci e tutti i gagliardetti della Valle Isarco e le bandiere delle associazioni combattentistiche e d'arma del posto, tanti cappelli dei "veci alpini" insieme a quello del col. Gualtieri comandante del 5° Alpini, il gradito ospite ha partecipato successivamente al simpatico e generoso rinfresco presso la sede insieme a tutte le rappresentanze dei gruppi ed associazioni, ai coristi che hanno accompagnato la celebrazione Eucaristica di don Giorgio cantando Madonna Nera e il Signore delle Cime, non è mancata la recita della Preghiera dell'Alpino.



TORNEO DI CARTE: GIOCHIAMO A SPITZ!

La sede del Gruppo, aperta tutti i lunedì sera, è anche occasione della solita partita a carte e gli appassionati del gioco hanno riproposto il torneo che si svolge ogni anno nel mese di gennaio. A Vipiteno, come penso in tanti paesi dell'Alto Adige, ci si è integrati anche nel gioco delle carte passando dalla tradizionale briscola alla tipica sudtirolese Watten/Spitz, un po' si assomigliano. Otto le coppie in tabellone a contendersi la vittoria ed i premi in palio. La fortuna, così si sono giustificati gli sconfitti, non ha premiato gli organizzatori Adolf Rainer e Walter Fleckinger.

Di seguito il tabellone finale:

1. Festini / Muntangesu
2. Leoni / Senettin Riccardo
3. Senettin Marco / Alberti Armando
4. Achmuller / Gogl
5. Rainer / Fleckinger
6. Pichler / Marazzo
7. Fazio / Alberti Antonio
8. Moresco / Morbarigazzi

Canti Alpini

Al Cjante el gjâl

Al cjan te el gjâl,
al criche el di,
mandi ninine me
mandi ninine me

Al cjan te el gjâl,
al criche el di,
mandi ninine me
mi tocje parti.

E jo partis doman voi vie
consolimi
consolimi,
e jo partis doman voi vie
consolimi a fa l'amôr.

Cûr gnò
no sta vai
al cjan te el gjâl
mi tocje parti.

Cûr gnò
no sta vai
al cjan te el gjâl
mi tocje parti.

Gruppo Salorno e Pochi

60° ANNIVERSARIO PER LA COPPIA DALPIAZ GERVASIO E LILIA.

Una gradita sorpresa quella che il Gruppo Alpini di Salorno e Pochi ha fatto al socio Gervasio Dalpiaz. In occasione del suo 60° anniversario di matrimonio con la consorte Lilia, una delegazione di penne nere locali ha consegnato a Gervasio una targa a ricordo di questo importante traguardo raggiunto. Il Gruppo Alpini Salorno e Pochi augura a Gervasio e Lilia tanta felicità, gioia e serenità.




**INVITIAMO
TUTTI I GRUPPI
A MANDARCI
ARTICOLI SULLE
LORO ATTIVITÀ.**

Gruppo Laives

50 X 3 = AUGURI!

Tre soci del gruppo hanno festeggiato contemporaneamente le nozze d'oro, cinquanta anni di amore e di affetto li legano alle loro consorti. Un caloroso augurio da parte dei soci del gruppo. Ariù Arturo con Dallago Marta, Bernardi Luciano con Freguglia Nadia, Vanzo Enrico con Vanzo Nadia.



*Cari Soci, egregi lettori del nostro periodico.
 Dopo venticinque anni di collaborazione e poi di responsabilità redazionale, credo sia giunto al termine il mio impegno in prima persona. L'età e qualche acciaccio mi suggeriscono di passare la mano, nel momento del prossimo cambio della guardia ai vertici della Sezione.
 Era da tempo che premevo sul Presidente Sezionale Scafariello per sollevarmi dall'incarico.
 Non me la sentivo infatti di passare per insalutato ospite. La situazione si è ulteriormente appesantita alla notizia che Loredana, la mia ottima collaboratrice, mi ha espresso l'intenzione di abbandonare per motivi personali e familiari. Non nego che devo dispiacermi di quanto vi comunico, ma tant'è, a volte bisogna avere anche il coraggio di lasciare. Auguro a chi si prenderà l'incarico le migliori fortune, certo che i Soci non faranno mancare il loro apporto e la loro disponibilità.
 Cordialmente*

*Il Redattore
Ruggero Galler*

ANAGRAFE SEZIONALE

NUOVI NATI

GRUPPO FORTEZZA

È nato Lino, figlio del Socio **Andrea Olivo**.
È nata Chiara, nipote del socio **Lucio Boccio**.

GRUPPO LAIVES

È nato Zoi, nipote del Socio **Silvano Mariz**.
È nato Sandro, nipote del Socio **Sandro Sartori**.

GRUPPO SEDE

È nata Nathalie, nipote del Socio **Luigi Vettori**.

Felicitazioni ai genitori ed auguri ai nuovi nati.

LUTTI

GRUPPO ACCIAIERIE

È andato avanti il Socio **Ottorino Boscaro**.

GRUPPO BRONZOLO

È deceduta la Sig.ra Bice, mamma del Socio **Giorgio Benati**.

GRUPPO BRUNICO

È deceduta la Sig.ra Rita Giorgina, moglie del Socio **Enzo Tisot**.
È deceduto il Sig. Edilio, fratello del Socio **Licio Candido**.
È deceduto il Sig. Antonio Caruso, cognato del Socio **Fernando Kucich**.

GRUPPO CALDARO

È andato avanti il Socio-Consigliere **Bruno Demetri**.

GRUPPO GRIES

È deceduta la Sig.ra Elena Bertacchi, mamma del Socio aggregato **Luigi Spagnolli**.

GRUPPO SAN CANDIDO

È andato avanti il Socio e già Capogruppo per diversi anni **Dario Pradella**.
È andato avanti il Socio **Sigisfredo Penazzi**.
È andato avanti il Socio **Piergiorgio Ratti** padre del Socio **Rutilio Ratti**.

GRUPPO CARDANO

È deceduto il Sig. Domenico, padre del Socio **Angelo Sigillò**.

GRUPPO FORTEZZA

È deceduta la Sig.ra Nunzia Morra, suocera del Socio **Sandro Bellorio**.
È deceduta la Sig.ra Lidia Fondriest, moglie del Socio **Dino Morini**.

GRUPPO MARLENGO

È deceduto il Sig. Eugenio, padre del Socio **Mario Nodari**.
È deceduto il Sig. Paolo, padre del Socio **Giandomenico Caruccio**.
È deceduta la Sig.ra Giuditta Zanotto madre del Socio **Alessandro Rostirolla**.

GRUPPO ORA

È andato avanti il Socio Consigliere **Sergio Ciaghi**.

GRUPPO SINIGO

È andato avanti il Socio "anziano" **Sebastiano (Lino) Annoli**.

GRUPPO VIPITENO

È andato avanti il Socio **Generale Filippo Boari**.
È deceduto il Sig. Salvatore padre del Socio, Consigliere per diversi anni **Giuseppe Nicastro**.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.

ANNIVERSARI

GRUPPO MARLENGO

Il Socio **Renato Bizzotto** festeggia i 50 anni di matrimonio con la sua consorte Silvana.

GRUPPO ORA

Il Socio **Ottone Bonvicini** e la sua gentil consorte Iris hanno festeggiato il loro 55° anniversario di matrimonio..

Alle coppie, complimenti e tanta felicità.



Alpini a tavola

Moscardini in tecia con polenta bianca



Voglio rifarmi in questa ricetta alla cucina veneziana che tratta i golpi (moscardini) ovvero se li trovate gli "oleodone muschata" con grande rispetto e semplicità.

INGREDIENTI PER SEI PERSONE:

- 1 Kg. di moscardini
- 1 bicchiere di vino (a piacere bianco o rosso)
- una manciata di prezzemolo tritato assieme ad uno o due spicchi di aglio.
- 1 bicchiere di olio extra vergine
- sale e pepe q.b.

Per evitare di dover fare una polenta ad hoc, che in questo caso dovrebbe essere bianca e tenera, potrete avvalervi di quella pronta in confezioni nei supermercati.

PREPARAZIONE:

Lavate e pulite i moscardini, asciugandoli poi per bene. Saltate brevemente in padella il trito di prezzemolo ed aglio, quindi aggiungete i moscardini facendoli rosolare a pentola scoperta. Quando saranno asciutti ma non secchi aggiungere il vino, ridurre il fuoco e procedere alla cottura a pentola coperta aggiustando di sale e pepe. Attenzione a non eccedere nella cottura per preservare la tenerezza del cefalopode (tale è infatti anche il moscardino)
Servire con la polenta fresca o eventualmente grigliata e con una bottiglia di Vespaiolo di Breganze o di bianco dei Colli Berici..
Buon appetito!



Scarpe Grosse
Periodico della Sezione Alto Adige
dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore Responsabile
Ferdinando Scafariello

Collaborano:
Ruggero Galler
Ildo Baiesi
Loredana Mazzalai

Direzione e Amministrazione
Bolzano, Via S. Quirino, 50/A
Tel. 0471 279280
Fax 0471 279280

Aut. Trib. BZ nr. 47/50 del 14.04.1950

Progetto Grafico: Mork Design
Stampa: Tipografia Druso
www.tipografia-druso.it
Tiratura: circa 5.000 copie

Il giornale è inviato gratis ai Soci,
ai Reparti Alpini e alle Sezioni ANA.

Il giornale è pubblicato col contributo
dell'assessorato provinciale
alla cultura di lingua italiana.

www.ana-altoadige.it
scarpegrosse@gmail.com



Roger

**Il Presidente, i componenti
del direttivo di Sezione
e del Comitato di Redazione
porgono ai Capigruppo
e a tutti i Soci
i migliori auguri di**

*Buona
Pasqua*

